

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

7

# GLI ANGLICANI

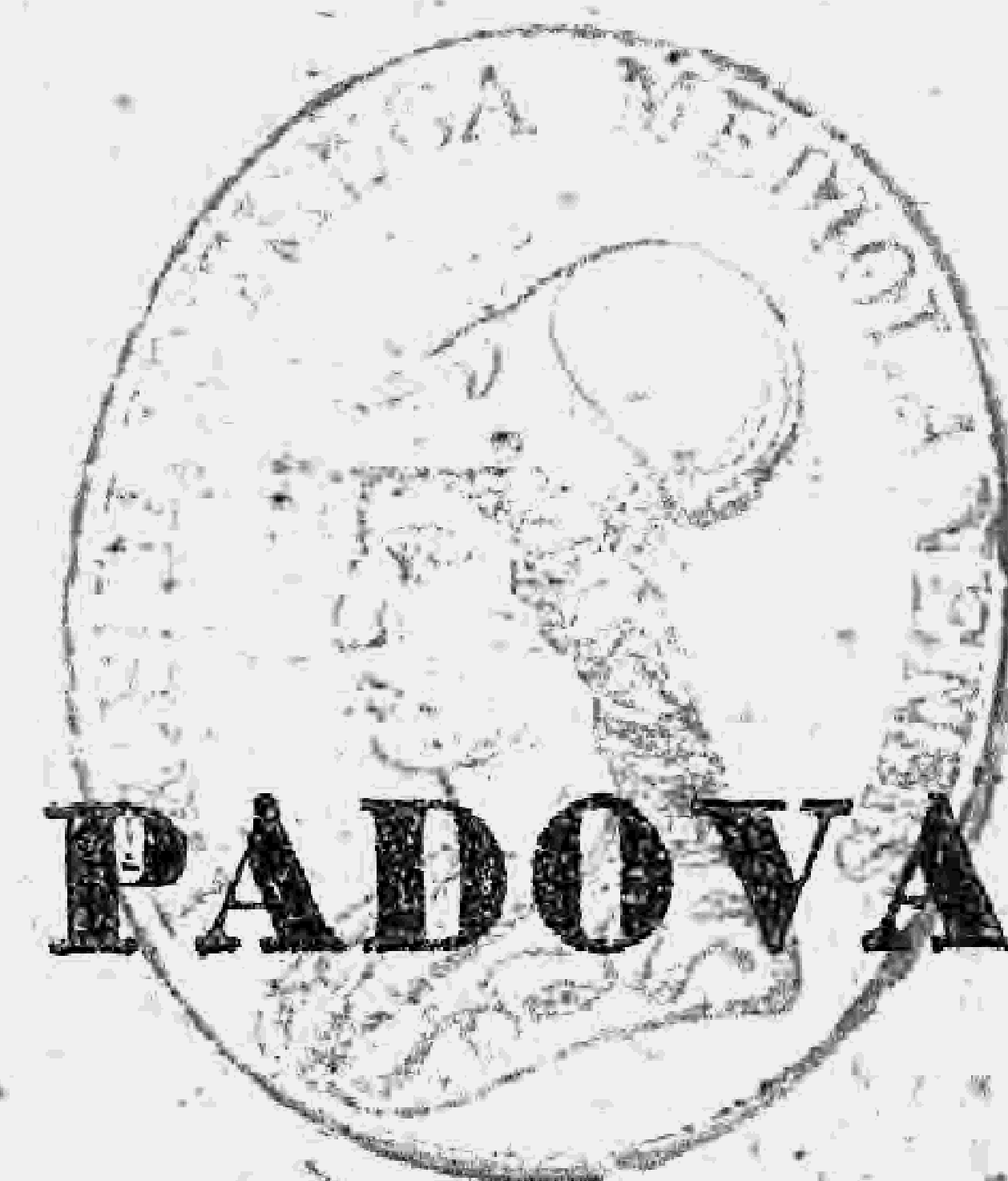
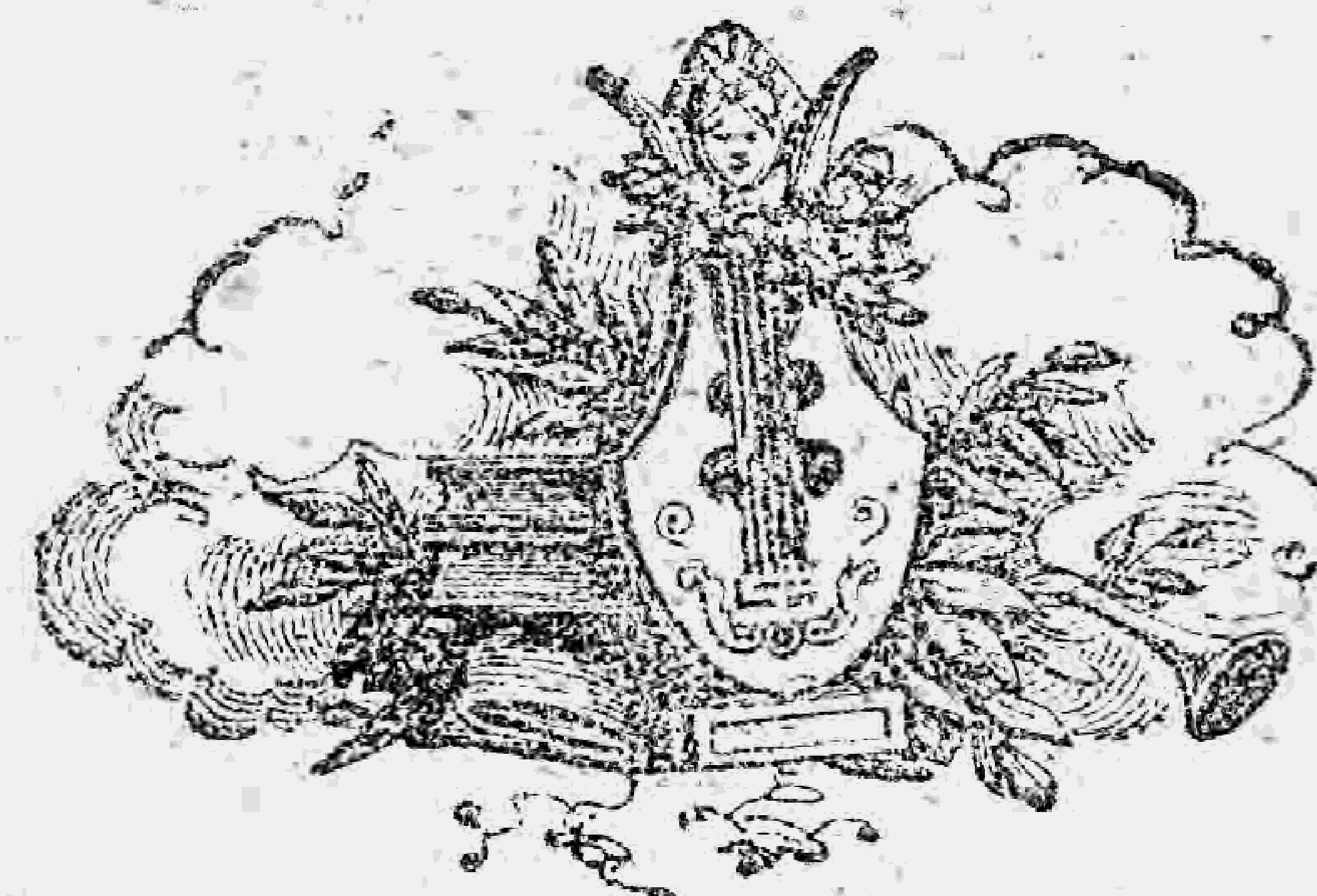
OPERA IN CINQUE ATTI

da rappresentarsi

NEL TEATRO NUOVO DI PADOVA

La Fiera del Santo

1844



TIPOGRAFIA CRESCINI

## ARGOMENTO

---

*Carlo I. nipote dell' infelice Maria Stuarda, mentre sedar tentava i disordini che avvenivano nell' Irlanda, nell' interno di Londra dovè lottare cogli ANGLICANI, ossia coi Puritani dell' Inghilterra. Questi faziosi trovarono un capo in Oliviero Cromwel, il quale protesse la sua usurpazione colla forza delle armi, e colle mentite virtù, di cui seppe far vaga mostra. Il misero Carlo I, vittima allora del fanatismo religioso, condannato iniquamente, perì sopra un palco eretto innanzi al suo proprio palazzo, ed i suoi fedeli partigiani vennero barbaramente trucidati. Fu sanguinosa è vero la strage, ma il crudele Cromwel, promotore e fautore di tanto eccesso, non andò lieto del suo trionfo, chè an-*

zi perdè da quel momento la pace del cuore, e visse il breve resto di sua vita in un continuo sospetto.

Da tale Istoria ho tratto il soggetto della presente Opera per servire alla musica degli UGONOTTI dell'immortal Meyerbeer. Nè molto mi sono allontanato, per quanto lo permetteva la diversità dell'argomento, dal piano già ordito dal chiarissimo Scribe. Ora se per avventura il mio buon volere avesse superata alcuna delle tante difficoltà che a me si paravan d'innanzi, io mi slancerò più animoso nella carriera melodrammatica, onde meritare sempre più un benigno compatimento.

FRANCESCO GUIDI

## ORCHESTRA

Maestro e Direttore dell'Opera

Sig. BALBI MELCHIORRE

Capo e Direttore d'Orchestra

Sig. Nicolò Maccari Spada

Primo Violino dei Balli

Sig. Gislanzoni Alessandro

Spalla al Primo Violino Sig. Rizzardini Francesco

Primo Violino de' Secondi Sig. Brozzolo Antonio

Spalla Sig. Capitano Girolamo

Violoncello al Cembalo per le Opere Sig. Campagna Antonio

Violoncello al Cembalo pel Ballo Sig. Fazzini Giovanni

Contrabasso al Cembalo per le Opere Sig. Schivi Ernesto

Contrabasso al Cembalo pei Balli Sig. Orlandi Massimiliano

Altro primo Contrabasso Sig. Maccati Angelo

Prima Viola Sig. Lucconi Antonio

Primo Oboe e Corno inglese Sig. Pighi Luigi

Primo Clarinetto Sig. Saglieri Girolamo

Primo Flauto Sig. Busato Marco

Primo Fagotto Sig. Valier Antonio

Primo Corno della prima Copia Sig. Pellizzari Lodovico

Primo Corno della seconda Copia Sig. Sancassan Gaetano

Prima Tromba Sig. Cagnoni Enrico

Primo Trombone Sig. Pizzolotti Eugenio

Bombardone Sig. Marani Antonio

Timpanista Sig. Rossi Carlo

Gran Cassa Sig. Dalla Santa Luigi - Arpa - Banda Militare

Maestro istruttore e dirett. dei Coristi Sig. Gioachino Graziani

Coristi N. 20. — Coriste N. 12. — Statisti N. 50.

Copista della Musica Sig. Peretti Andrea

Rammentatore Sig. Giovanni Da-Pace

Pittore Scenografo Sig. Venier Pietro

Macchinista ed illuminatore Sig. Caprara Luigi di Trieste

Attrezzista Sig. Dolcetta Giuseppe

Direttore della Sartoria Sig. Zanella Giovanni

PERSONAGGI

ENRICHETTA di Francia,  
Sposa di  
CARLO I. Re d'Inghilterra

CROMWEL, capo dei fazio-  
si Puritani

MALVINA, sua figlia

Il Conte ASTINGO

GUGLIELMO

ROBERTO

GIACOMO

ERNESTO

GUALTIERO

ARRIGO

DUGLAS, Signore Scozzese  
partigiano di Carlo I.

GIORGIO, militare vecchio,  
amico della famiglia Duglas

IRTON, confidente di Crom-  
wel

RICCARDO, Ufficiale dei Pu-  
ritani

UGO, Paggio della Regina  
Enrichetta

LEONARDO, familiare di  
Astingo

Tre Conservatori dei Puritani

Quattro testimoni al duello

Signori Inglesi  
Puritani

ARTISTI

Sigg. *Pinelli Teresa*  
*Magri Francesco* (ar-  
*tista di ballo*)

*Selva Antonio*  
*Maray Fanny*  
*Demì Stanislao*  
*Zuliani Angelo*  
*Strakosch Maurizio*  
*Corallo Valentino*  
*Lanner Giovanni*  
*Kunerth Francesco*  
*Chiudo Vincenzo*

*Fraschini Gaetano*

*Balzar Pietro*

*Badate Giuseppe*

N. N.

*Venier Angiolina*

N. N.

CORI E COMPARSE DI

Conti - Baroni - Cavalieri - Sceriffi - Dame - Damigelle -  
Maschere - Zingari Svevi d'ambo i sessi - Arcieri - Sol-  
dati Puritani - Soldati Realisti - Paggi - Musicanti - Scu-  
dieri - Gente del popolo - Corriere di Corte.

BALLABILI DI

Cavalieri e Dame della Corte - Damigelle - Zingari Svevi  
- Gente del popolo.

ATTO PRIMO

Sala nel Castello del conte ASTINGO

SCENA PRIMA

Il conte ASTINGO, GUGLIELMO, ROBERTO, ERNESTO, GIACO-  
MO, GUALTIERO, ARRIGO, e altri signori Puritani.

Coro. **È** un fior la giovinezza :  
Presto appassisce e muor!...  
Godiamo in dolce ebbrezza ...  
La giovinezza è un fior!  
Ai giochi! alla follia! ...  
Ora dobbiam goder:  
Tutto quaggiù si oblia:  
Non resta che il piacer!

Ern. (ad Astingo) Deh! non più ritardiam.  
A lieta mensa non ci sediam?

I Convit. Perchè?

Ast. Fra poco, amici,  
Apprestata sarà. Si attende ancora  
Un convitato.

I Convit. E quale?

Ast. Un gentiluomo,  
Che nell'armi Scozzesi ottenne un grado,  
Forte pugnando pel sovrano ...

I Convit. Oh! cielo!

È dunque Realista?

Ast. Sì: vi prego  
Che lo trattiate quale amico, e quale

Un cittadin dell'isole sorelle.  
Carlo legge ne fè: Cromwello istesso  
Ha spento omai dell'aspra guerra il foco:  
Certa è la pace!

*I Convit.* Ah! durerà ben poco!

SCENA II.

*I Precedenti, e DUGLAS dal fondo.*

*Ern.* Ecco: da quella parte  
Guardate, o amici.

*Ast.* È desso:  
Sir Douglas a noi vien.

*Gug.* Qual ansia il preme?

*Gual.* Quale si legge in lui pensier funesto?

*Ern.* Del parteggiare è questo  
Un effetto fatal.

*Gug.* Rider ne voglio.

*Ast.* Rider non già; ma convertir quel core  
Solo al piacer dobbiam, solo all'amore.

*Dug. (avanzandosi)* Conte, Signori,  
A me voi concedete  
Un distinto favor!... L'essere ammesso  
In vostra compagnia  
Io riterrò che sia  
Il più bello per me dei dì felici!...  
Qual favor!... quale onor!...

*Ast.* A mensa, o amici!

*Coro* Sediam: — della mensa  
Si goda il piacere,  
Molesto pensiero  
Qui luogo non ha!

Amici, alla mensa!

Nel dolce convito

Il nome gradito

Di Bacco sarà!

Lungi ogni pena;

Versate il vin

La tazza piena

Spumeggi alfin:

E nell'ebbrezza

Fugga dal cor

Ogni tristezza,

Ogni dolor!

*Ast.* Versate nuovi vini  
E delle belle intanto  
Cantiamo il dolce, il sovrumano incanto!

*(a Douglas)* Ma voi perchè sì mesto,  
Sì pensoso perchè? Forse è l'amore...

*Dug. (confuso)* Io?...

*Art.* Non m'inganno: è ver! Già quel rossore  
Abbastanza parlò! È a voi permesso,  
A me non più; chè colle sue catene  
Un fortunato imene  
Doman mi stringerà. Da un tale istante  
Più non mi lice il folleggiar galante.

*Gug.* Ma dei passati amori  
Dir ci potreste ...

*Ast.* Io gli dirò, se voi  
Direte i vostri?

*I Convit.* Ah sì!

*Ern.* Chi fia primiero?

*Ast. (additando Dug.)* Si deve al nuovo amico!

*I Convit.* È vero: è vero.

*Dug.* Pronto son io, e narrerò l'amore  
Onde mi sento acceso.

*Ast.* Ebben, la donna  
Adorata da voi chi è mai?

*Dug.* L'ignoro?

*Ast.* Il nome suo?

*Dug.* Noto non m'è; ma l'amo  
Quanto amare si può!

*Ast.* (*ai Convitati*) Attenti! udiamo!

*Dug.* Presso le mura di Windsor un giorno,  
Solo coi miei pensieri errava, quando  
Ricca lettiga a me si offerse, e intorno  
Di giovani uno stuolo minacciando!  
Il progetto scoperto, io fei ritorno  
Verso gli audaci, e misi mano al brando:  
Tutti li vinsi ... ma il mio cor perdei!  
Oh! qual beltade apparve agli occhi miei!

I.

Più della neve candida,  
Pura qual dì d'aprile  
Vergin gentile, angelica,  
S'impadronì di me!...

Quanto era bella!

Quanto era bella!

A tal visione, commosso, rapito  
Io le diceva: — O regina d'amore,

Questo mio core

Io sacro a te!...

*Coro di Convitati, ridendo.*

Davver? davver?... Grazioso candor!

Davver? davver?... Che tenero amor!

*Dug.* Ella ascoltò: sorridermi

Parve confusa: io vidi  
Negli occhi suoi risplendere  
La mia felicità!...

Ah! sento in petto

Costante affetto,

E rimembrando la bella ripeto:

O mia regina, o regina d'amore,

Questo mio core

Io sacro a te!...

*Coro.*

Davver! davver?... ec.

### SCENA III.

*I suddetti seduti a tavola, e GIORGIO  
dalla porta del fondo.*

*Gug.* Ma qual figura strana  
Qui apparire vegg'io?

*Dug.* Signori, è un vecchio  
Militare che vide il nascer mio.

*Gio.* V'è Sir Douglas? (*è a lui mostrato.*)

(Oh ciel! con loro a mensa!...

*(a Dug. piano)* Odio e morte, o signor, tu non rammenti,  
Che ai nemici dobbiam?...

*I Convit.* (*Vecchio Reale*

Egli è!!)

*Gio.* Ah! dove io sono!

*I Convit.* Che dici tu?

*Dug.* (*ai Convit.*) Al suo garrir perdono!

Dell'avo mio fu colpa:

Ei gl'ispirò fierezza,

Ei gl'insegnò fuggire

D'ogni piacer l'ebbrezza. Eppur conserva  
Sotto rozze sembianze un'alma fida!...

(a Gior.) Vieni! ... ti siedi e taci!

(più severamente) Oh! taci, il voglio!

Gio. Obbedisco!... (Come mai  
Io strapparło da costor? ...)

Ast. Beviamo ancor — alla beltà,  
Che reca al cor felicità!

Gio. Gran Dio! dall'alto ciel lo ispira intanto  
Che della gloria tua già sciolgo il canto!

I.

Signor! tu se' che formi il prode,  
Che ispiri valor! ...

Dovuto è a te l'inno di lode,  
La gloria, l'onor!...

Ast. Douglas!... Oh! qual canzone  
S'intuonò da costui?

Dug. L'inno di guerra,

Il canto dei Reali,  
Che far solea ciascun di noi più forte  
Allor che in campo sfidavam la morte!

II.

Gio. S'arma il nemico e freme  
Di rabbia e di furor;  
Tu sei la nostra speme,  
Ci salvi il tuo favor!

Gug. (a Gior.) Bravo!... più che ti veggio,  
Più riconoscer parmi  
Guerrier canuto che affrontai pugnando..

Gio. Me ravvisate voi?

Gug. Io sì, lo credo;  
Questa mortal ferita...

Gio. (con baldanza) Opra fu mia!

Dug. (Oh ciel!)

Gug. Fu in buona guerra!

E per provarlo ... tieni ... (gli presenta un bicchiere col vino).

Vuota con me il bicchier!

Gio. Bever non voglio!

Gug. Oh! temerario orgoglio!

Dug. Scusatelo, signori...

Ricc. Ebben, ch'ei canti!

Dug. (volendo opporsi.) Ma via...

I Convit. Non v'è ragion; cantare ei deve.

Gio. (entrando nel mezzo)

E lo farò ben volentieri — È un canto

Contro i nemici nostri,

E il sesso seduttur. (a Gug.) Tu lo conosci:

Fu il canto di battaglia,

Quando echeggiava dei tamburi il suono

Misto ai timballi e delle palle al tuono.

Pim!... pam!... pim ...

I.

Oggi cader dovrà

Cromwello audace!

Pietà non vi sarà,

Non tregua o pace!

Fia questo ai traditor

Giorno d'orror!...

I nemici! combattiam,

Disperdiam!

Battuti!

Perduti!

Ma grazia... non già!



## II.

Sedur non ci potrà  
Di donna il pianto;  
Dobbiam della beltà  
Spregiar l'incanto!  
Non fia da un vano amor  
Snervato il cor!...

I nemici! combattiam ecc.

*I Convit. (ridendo)* Più bravo non v'è!...  
Deh! grazia... mercè!

## SCENA IV.

*I Precedenti e un Familiare del Conte* ASTINGO

*Il Fam.* Al signor del castello  
È chiesto di parlar.

*Ast.* Fosse il sovrano,  
Io non vi son!... Rido di tutti a mensa!

*Gio. (con ironia)* (Ecco quai son gli eroi!)

*Il Fam.* Ma è giovane beltà!

*Ast.* Oh! come Amore  
Mi persegue per tutto, e in tutte l'ore!

*Il Fam.* Ella in giardino stà;

*Ast.* Dille che attenda!

*Ern. e Gug.* Oibò! non già! da cavalier gentili  
Noi vi precederemo. Andiam...

*Ast.* Andate...  
Ma no — sostate ancora... Ebben, chi è dessa?

(*al Fam.*)

*Il Fam.* Quì la non venne mai.

*Ast.* Una conquista nuova! Allora è il caso  
Diverso assai — tardar non vo'. Scusate,  
Scusate, o miei signori, io ve ne prego.

Ma senza me qui resti  
Vivo il piacer, la gioja...  
Presto ritornerò: mi dice il core  
Che ceder deve all'amistà l'amore.

## SCENA V.

*I medesimi, eccettuato il Conte* ASTINGO.

*Ern.* Ma chi fia cotesta bella?

*Gug.* È un mistero! non si sa!

*Gual.* Ma saprem come s'appella?

*Rob.* Ma vederla si potrà?

*Ern.* Niun periglio vi si oppone,

Un bel mezzo io vi progetto;

Osservate quel balcone... (*lo addita a sinistra*)

Là scoprir si può l'oggetto

Messagger d'ardente amore...

*Tutti gli altri accorrendovi.* Qual fortuna! qual piacer!

*Ern. (li trattiene.)* Del progetto io son l'autore,

Io debb'essere il primier.

(*corre presso la finestra, e ne tira la cortina*)

*Gli altri.* Ebben!... dunque?...

*Ern.* Io la rimiro.

*Gli altri.* Bella è dessa?

*Ern.* E assai galante!

*Gug. (prendendo il suo posto)* A me tocca.

*Gual. e gli altri (approssimandosi)* Io già la miro!

*Rob.* Oh! quai forme!

*Arr.* Oh! qual semblante!

*Ern. (ad Arrigo)* La conosci?

*Arr.* Io no!

*Tutti gli altri.* Io no!

Ma qual grazia! qual candore!

Quanto è Astingo fortunato

Per quell'angelo d'amore!...

*Ern. (a Duglas)* E che! voisol non siete curioso?

Credete voi che a quel divino aspetto

Per l'adorato oggetto

Scemar possa l'amor?...

*Dug.* Che dite! (*guardando*) Oh! vista!!

*Tutti gli altri.* Che avyenne?

*Dug. (con passione a Giorgio)* Oh Dio! La donna

Sì giovane e sì bella,

Ch'io già salvai, che piena

D'ogni virtù pareva...

*Gio* Ebben? finite!

*Dug.* È quella!

È quella! Oh iniqua! Oh rea!...

*I Convitati, fra di loro ridendo.*

L'avventura è assai brillante!...

Quale incontro per l'amante

Che il suo core a lei donò!..-

*Dug.* Un'ingiuria sì pesante

E dolor pel core amante

Che soffrire non si può!...

*Gior.* Qui la voce dell'onore

Tace al grido dell'amore...

La virtude invan parlò!...

*(vedesi nella porta del fondo passare il Conte Astingo, il quale tiene per mano una Dama velata, che poi si allontana.)*

*I Convit.* Silenzio! eccoli a noi!

*Dug.* Vederla io bramo,

Veder l'infida...

*Alcuni Convit.* Ah no! — partiam!

*Alcuni altri.* Partiamo!

## SCENA VI.

*I Precedenti in gruppi si ritirano.*

*Il Conte ASTINGO entra in profondi pensieri.*

Scioglier si dee l'imene

Che a me si preparò — Cielo! lo vuole

La regina Enrichetta:

Ella a Malvina impose

Questa visita strana! ...

Ed è la fidanzata ... ed è in segreto

Che a supplicar men viene!.. Ah no d'un padre

Vittima non sarà! Io lo giurai,

A lei da cavalier feci promessa;

Ma di stupor ... sento che ho l'alma oppressa!

*(I Convitati ritornano piano piano verso Astingo, attorniano, e lo salutano ridendo).*

*Coro.* Al cavaliere onore,

Che col poter galante,

Sempre riamato amante

Sommette la beltà!

Ei regna in ogni core,

Tutto a goder l'invita,

Sparsa ha di fior la vita,

Spine giammai non ha!

*Ast.* (Oh! se sapesser quanto  
Sconcertato son io! Ma ognun l'ignori).

Non ho, non ho, signori,

Dritto a tanto onore

Meno di ciò che par m'arride amore!

## SCENA VII.

*I precedenti, e Ugo.*

*Ast.* Paggio, nel mio quartiere  
Che fai? che vuoi?

*Ugo* Salute! o cavaliere!

Nobil Dama qui m'invia  
Che un di voi farà felice;  
Pieno ha il cor di cortesia,  
Generosa protettrice.

Cela il suo nome,  
Ma qual piacer,

Sarà l'invito  
Pel cavalier!

A me, il credete,  
Nessun signor

Sperar potrebbe  
Più grande onor!

Non crediate alcun inganno,

Cavalieri, nel mio dir;

Queste cifre vi potranno

Il mistero scoprire. *(mostra un foglio)*

*Ast. (trascuratamente).* Ah! il merito talvolta  
Molesta ed importuna;

Ma pur d'uopo è seguir la sua fortuna.

*(a Ugo, stendendo la mano)*

Il foglio!

*Ugo* Siete voi sir Douglas?

*Ast. (con sorpresa)* Cielo!

Che dici tu?

*Ugo* Diretto è a lui.

*Ast.* Che intendo!

*Gio. (additando Douglas)*

Il mio signor tu vedi ...

*Dug.* A me?... Per certo

In errore voi siete,

O di scherzar vi piace ...

*Ugo* Ah! no: leggete.

*Dug. (prende il foglio, e legge)*

« Alla metà del giorno,

« Di Astingo nel piacevole soggiorno

« Vi verranno a cercar. Velati i lumi,

« E senza proferir neppure un detto,

« Lasciate che al mio tetto

« Vi conducano i miei fidi scudieri.

« L'oserete, o Douglas? ... » A danno mio  
Rider si vuole, il vedo, in tal momento ...

Caro costar potria... ma ... vi consento! *(a Ugo)*  
Qualche trama m'è tesa!

*(ad Astingo, dandogli il foglio)*

Voi pur leggete.

*(tutti i Convitati si uniscono in gruppo intorno  
ad Astingo).*

*Ast.* Oh! gran Dio!

*Ern.* Oh sorpresa!

*Gual.* Quai cifre!

*Gug.* Qual sigillo!

*Rob.* Fia vero?

*Arr.* È la sua mano!

*Tutti i Convitati.* Questo è favor sovrano!

*Ern. (piano agli altri, ora additando Ugo, ora Dug.)*

Ah! chi mai, chi mai l'invia! ...

Con qual vel di cortesia

La regina il chiama a sè! ...

*Ast.* (piano agli altri).

Ma il felice cavaliere

Non conosce un tal mistero...

Simular, tacer si de'!

(a *Duglas*, prendendogli la mano).

Sapete se son io

L'amico il più sincero!...

*Ern.* Se occorre di servirvi ...

*Gug.* Se occorre a voi difesa ...

*Gual.* Del nostro cor, del brando

Voi disponete appien!

*Ast.*, e gli altri. Non lo scordate;

L'avete voi promesso.

*Dug.* e *Gio.* (compresi di meraviglia)

Ma quale cangiamento?

Eccede il mio stupore!

*Ast.* ed *Ern.* A noi, al nostro amore

Voi sempre penserete?

*Dug.* Che posso io far? gran Dio!

*Ast.* ed *Ern.* (misteriosamente) Tutto potete!

*Tutti.*

*Ugo, Astingo ed Ernesto.*

Il piacere, l'onor, l'opulenza

A voi s'offre, e un sorriso d'amore!

Non tardate, correte, o signore,

Alla bella che invito vi fa.

*Duglas*

(con istupore, a mezza voce)

Il piacere, l'onor, l'opulenza

A me s'offre, e un sorriso d'amore!

Allo strano mistero nel core

La sorpresa, la gioja mi sta!

*Giorgio a mezza voce*

Sarà ver che l'onor, l'opulenza

Premio fosse all'amato signore? ...

Oh! qual gioja mi sento nel core! ...

Ti ringrazio, divina Bontà! ...

*Tutti gli altri.*

Ah! per voi qual delizia novella!

Ea beltade a voi pensa e vi appella!...

Non tardate, correte alla bella

Che cortese l'invito vi fa!

*Coro generale.*

*Duglas!* delle belle

Il cor possedete;

Contento dovete

Di quelle — goder.

Su, presto partite,

Vi chiama l'onore,

Vi attende l'amore:

Seguite — il piacer.

(*Compariscono nel fondo del teatro alcuni uomini mascherati. Uno di essi mostra a *Duglas* una benda che tiene in mano. *Duglas* li segue. — Cala il sipario*).

FINE DELL'ATTO PRIMO

# ATTO SECONDO

Giardini di WINDSOR.

## SCENA PRIMA

ENRICHETTA, indi le DAMIGELLE, poi UGO.

Enr. **O**h! puro cielo!... Aura serena!...  
Ridente suolo di verdi prati!  
Nel vostro seno, o luoghi amati,  
È lieto il core di respirar!  
Vago giardino! la valle amena  
Come coll'ombra tu copri e il rio,  
Copri dal folgore il capo mio,  
Sì che la calma possa trovar.

Coro

Giovin beltà, su quel pendio,  
Che ti presenta calma e frescura,  
Tutto del sole fuggi il rigor;  
O dove lieve mormora il rio,  
Che ha gonfio il seno d'un'onda pura,  
Tutto del sole fuggi il rigor.

Enr. *(alle Damigelle)* Io delle vostre cure  
Grata vi sono. *(a Ugo che sta pensoso e immobile innanzi a lei).*

Ebben, che fate voi?

Ugo *(confuso)* Chi?... io?... di voi, signora,  
Qualche cenno attendeva.

Enr. *(Io l'obliai!*

Con queste Damigelle io lo confusi!)  
Partire, o paggio, via di qua tu devi!

Ugo *(Ahimè! che in tal momento*

M'è il partire da lei troppo tormento!

*(parte lentamente).*

Coro

Giovin beltà, su quel pendio ec.

*(durante questo Coro alcune Damigelle leggermente vestite intrecciano liete danze, e formano differenti gruppi — Divertimento che la Regina contempla sorridendo, negligerentemente seduta sur un banco di verzura).*

## SCENA II.

ENRICHETTA e DUGLAS bendato.

Enr. La vostra lealtà  
Apprezzo, o cavalier:  
Dal giuro, dal dover  
Disciolto siete già.  
Il vel togliete!

Dug. *(levandosi la benda, e restando attonito)*

Ove son io?...

Forse è un prestigio?... È forse un sogno il mio?

*(pausa)*

Beltà divina, incantatrice,  
O voi, ch'io miro, tolto ogni vel,  
Ah! rispondete, se pur vi lice,  
In terra io sono, o sono in ciel?...

Enr. Oh quale amore! qual tenerezza?  
Qual nobil alma! qual fido cor!...  
Una regina in sua grandezza  
Non potria scegliere uomo miglior!)

\*

*Dug. (animandosi)*

D'un cavalier la servitù vi piaccia,  
Signora, di aggradir!

*Enr. (sorridente)* Dell' obbedienza  
Solo un pegno vorrei.

*Dug.* Quale? parlate:

Lo giuro ai vostri piedi,  
Tutto per voi farò; che più tardate?

*Enr.* (Perchè non poss'io  
Calmar le sue pene?...  
Ah no! mi conviene  
Serbare la fè.

Ei sol per Malvina  
Fu vinto d' amore,  
Per essa è il suo core  
Non l' amo per me).

*Dug. (con entusiasmo)*

La mia vita, il mio brando vi è sacro:  
Legge è un cenno, e quest' anima e il sangue  
Del mio core alla donna consacro,  
Lieto sol di sfidare il morir!

*Enr.* (Ah! mi piace il valor che lo infiamma:  
Pieno ha il petto di nobile ardir!)  
Ma calma, o cavaliere; perchè io vo'  
Farvi felice! ...

*Dug.* Io sol per voi vivrò! ...

*Enr.* (Perchè non poss'io ec.

*Dug.* (La nuova avventura  
Punisce l' ingrata,  
Che iniqua spietata  
Tradiya la fè!)  
(guardando con passione Enrichetta)

Oggetto adorato,  
Che infiammi il mio core,  
L' incanto d' amore  
Io sento per te!)

### SCENA III.

*I precedenti, e Ugo.*

*Ugo* Signora!

*Enr.* Ebben, che ti conduce, o paggio?

*Ugo* Di Londra i cavalieri  
Chiedon di fare omaggio  
A vostra Maestà!

### SCENA IV.

*I precedenti, Signori e Dame, CROMWEL, ASTINGO, altri signori PURITANI, e le DAMIGELLE d' onore.*

*Enr. (ai Signori e Dame)*

Lieto imen preparò questo cor mio,  
E aver voi testimoni ebbe desio!

(Presenta Douglas a Cromwel e ad Astingo, i quali  
cogli sguardi fissi sulla Regina gli fanno buona  
accoglienza, e gli stendono la mano.)

*Coro*

Onore alla più bella  
Regina d' Inghilterra!  
Alla più bella onor!

Come propizia stella  
Fuga dell' aspra guerra  
Il turbine e l' orror!

(Al fine del Coro entra Giorgio, e parla  
all' orecchio di Douglas).

*Gio.* (Che cosa intendo io mai? la man vorrete  
D'una nostra nemica?)

*Dug.* (Taci! ...)

*Gio.* (Tua sposa, oh Dio!  
La figlia di Cromwel!! ...)

(*Un Corriere in livrea da corte rimette ad Enri-  
chetta diversi fogli. Essa li legge, e si avvicina  
a Cromwel e ad Astingo mostrando un ordine  
del Sovrano.*)

*Enr.* (piano a *Crom.* e ad *Ast.*) A Londra il rege  
Vi vuol prima che annotti:  
Egli ha d'uopo di zelo: un gran progetto  
Vi appella al regio tetto.

*Crom. e Ast.* Al suo volere  
Noi pronti siam.

*Enr.* Ma pria v'è duopo al mio.

Pel vicino imeneo

Deponete il livor, tutti giurate,

Innanzi al cielo e a me, stringer di pace

Un legame fraterno,

Un legame d'amor che duri eterno.

*Duglas, Cromwel e Astingo.*

(*stendendo la mano*)

Per l'onor, per la fè, pel nostro brando,

Pel Dio, che giusto e punitor governa,

Bando agli sdegni, alle vendette bando:

Noi ci giuriamo un'amistade eterna!...

Provvidenza, dolce madre,

Sulla terra ah sì! discendi,

E concordia a noi tu rendi ...

Siamo uniti nell'amor!

*Giorgio.*

Provvidenza, dolce madre,

Veglia tu sul mio signore!

Deh! lo guidi il tuo favore

Nel sentiero dell'onor!

*Enr.* (*a Dug.* Offerirvi allo sguardo io voglio intanto  
L'amabil vostra sposa,

Che ha di giglio candor, beltà di rosa,

(*Ella fa segno della mano, e partono  
alcune Damigelle.*)

### SCENA V.

*I precedenti, e MALVINA coperta di un velo bianco  
è condotta da parecchie Damigelle.*

(*CROMWEL ha preso la mano di MALVINA, e la presenta  
a DUGLAS che la guarda.*)

*Dug.* Ah! gran Dio! ma fia ver? ...

*Enr.* Che avvenne?

*Dug.* E dessa

M'offrite in questo dì? ...

*Enr.* È imene e amore!

*Dug.* Oh! rossor! ... tradimento! ... Io suo consorte?

Ella a me sposa? ... ah no! prima la morte!

*Tutti.*

*Cromwel e Astingo*

(Ah qual onta! Di rabbia — io nell'anima fremo:

Per colui che m'offende — questo giorno è l'estremo:

Il suo sangue si deve — al mio giusto furor,

Per punire l'affronto — ch'ei m'arreci all'onor!)

*Malvina.*

(Avvilta, smarrita – dallo spasimo io tremo:  
Pel mio core straziato – questo colpo è l'estremo:  
In un punto, infelice – ho perduto l'onor:  
Ho per sempre perduta – ogni speme d'amor!)

*Duglas.*

(Tradimento! perfidia! – Io nell'anima fremo:  
Fosse ancor di mia vita – questo giorno l'estremo,  
Non più nozze, l'ho detto, – e fedele all'onor  
Io mi rido frattanto – d'ogni vano furor.)

*Enrichetta.*

(Oh trasporto! oh demenza! – Come io palpito e fremo:  
Perchè mai tal rifiuto – riserbare all'estremo?...  
Forse d'altro sembiante – il poter seduttor  
La sua fede terrebbe, e l'impero del cor? ...)

*Giorgio*

(Svergognati alla fine – i nemici vedremo:  
Il piacer ch'io ne provo – è indicibile, estremo!  
Se il mio figlio diletto – è fedele all'onor  
Son felice, e mi rido – d'ogni vano furor.)

*Coro generale.*

(Oh trasporto! oh delirio! – Io nell'anima fremo;  
Per colui che vi offende – questo giorno è l'estremo  
L'empio affronto vuol sangue, – ed un giusto furor  
Dee punire l'ingiuria – che vien fatta all'onor!)

*Enr.* Tal rifiuto perchè?

*Dug.* Onor l'impone!

*Enr.* Ditene la ragion.

*Dug.* Tacerla è meglio!

Ma ch'io le sia consorte,

Ella a me sposa?... no! Prima la morte!

*Crom. e Ast.* Ah qual onta! di rabbia ec.

*Malv.* Avvilta smarrita ec.

*Dug.* Tradimento! perfidia! ec.

*Enr.* Oh trasporto! oh demenza! ec.

*Gior.* Svergognati alla fine ec.

*Coro generale.* Oh trasporto! oh delirio! ec.

*Crom. e Ast.* (verso *Duglas*, che si prepara a seguirli.)  
Partiam! partiam! che ai nostri colpi cada!...

*Dug.* È forse alla mia spada  
Serbato un tale onor!...

*Enr.* Ah! v'arrestate!

In mia corte che ardir?...

(facendo segno ad un ufficiale  
di disarmare *Duglas*).

(a *Duglas*) Cedete il brando!

(a *Crom. e Ast.*) E voi scordaste forse

Che in brevi istanti il vostro re vi appella?

*Dug.* Li seguirò!...

*Enr.* Non già! ... nella mia corte

Restate voi.

*Crom.* Da morte

Per ora ti ha salvato

Questa mano real...

*Dug.* Ah! disarmando

Il mio braccio, o Cromwel, te sol protegge;

Ma presto a te, presto sarò vicino!!...

*Enr.* Temerarij voi siete!

Tutto lo sdegno mio, tutto temete.

*Tutti.*

*Crom.* Egli è invan che si vuole – ritenermi il coraggio:

Vo' col sangue lavare – del nemico l'oltraggio

(prendendo la mano di *Malvina*)



Via, partiamo! si deve — al mio giusto furor  
Il punire l'affronto — ch'ei m'arrecà all'onor.

*Dug.* Egli è invan che si vuole — ritenermi il coraggio:  
Vo' col sangue lavare — del nemico l'oltraggio!  
Saprà tempo trovare — il mio giusto furor  
Per punire l'offesa — che m'è fatta all'onor.

*Malv.* Avvilita, smarrita ec.

*Enr.* Oh trasporto! oh demenza! ec.

*Gior.* Svergognati alla fine ec.

*Coro generale.* Oh trasporto! oh delirio! ec.

Partiam! partiam! ci allontaniam per ora;

Vicino è il tempo che il ribaldo mora!

(*Cromwel e Astingo strascinano Malvina quasi svenuta, e partono disfidando Douglas, che vuole seguirli; ma è trattenuto dai soldati della Regina. Si separano tutti nel massimo disordine. — Cala il sipario.*)

FINE DELL' ATTO SECONDO

## ATTO TERZO

Publici passeggi presso il TAMIGI

### SCENA PRIMA

Alla sinistra dello spettatore vi è l'ingresso di un tempio di Puritani, e sul dinanzi una taverna dove sono assisi alcuni operai, e delle giovinette del popolo.

Alla destra, altra taverna nella quale trovasi RICCARDO coi suoi soldati Puritani, bevendo e cantando.

(*Si avvicina la notte*)

### CORO GENERALE

Questo è il dì della festa,  
Questo è il dì del piacer!  
Ogni cor già si appresta  
A esultare, a goder!

*Riccardo coi suoi Soldati*

### CANZONE PURITANA

Rataplan! rataplan! rataplan!  
Ei prese il brandò delle battaglie,  
Che atterra i forti e le muraglie,  
E disse: O prodi, onore e fè!

Seguite me!

Io sono il vostro canuto duce,  
Che alla vittoria sempre conduce!

Prodi! dobbiamo l'armi brandir!

Dobbiam ferir!

*Coro*

Viva la guerra!

Sia lode al ciel!

Viva la patria!

Viva Cromwel!

(*In questo punto apparisce un corteggio nuziale. Cromwel e Astingo tengono per mano Malvina, che coperta da un velo e seguita dai Cavalieri e dalle Dame si dirige verso il tempio. In questo punto si odono lieti suoni, e appariscono parecchi Zingari Svevi, intorno ai quali ciascuno si appressa*).

*Coro di Svevi.*

Chi vuol sapere la sua sentenza,  
E se il destino sorriderà,  
Dovrà pagare, e la mia scienza  
Dell'avvenire gli parlerà!...

Noi della Svevia

Noi figli siamo,

Che nel futuro

Tutto vediam.

Beltà galanti,

Chi vuol veder?

Giovani amanti,

Chi vuol saper?...-

Chi vuol sapere la sua sentenza ec.

*Coro di popolo.*

Gentili Svevi,

Venite a danzar:

È bello di festa

Nel giorno esultar!...

(*danzano gli Svevi, gli operai, e le giovinette del popolo. Alla fine del ballo escono dal tempio Cromwel, Astingo, e Irton.*) (*entra Giorgio e avvicinandosi a Cromwel, gli mostra un foglio*).

Gior. Che questo sia rimesso il mio signore  
M'impose, ed io che...

Crom. (*prendendo il foglio, e dissigillandolo*) Porgi.  
Cielo! Duglas! Duglasso!  
Egli ritorna alfin...

Gior. Colla regina  
Or da Windsor veniam.

Crom. (*leggendo il foglio*). Il ciel ringrazio!  
(*a Irton*). Ei m'osa disfidar: questo cartello  
Temerario m'invia!

Gio. Gran Dio! che intendo!

Crom. Quest'oggi stesso, al prato  
Presso il Tamigi, quando l'ombre tutto  
Faran deserto il luogo  
Egli verrà!

Irt. Quivi recar si deve.

Crom. Ira del ciel lo guida!...  
Ei non ne partirà!...  
(*a Giorgio che parte*). Noi l'attendiamo!  
(*piano ad Irton*). Ad Astingo si celi

La disfida mortal: nel dì d'inene  
Ei non deve pagnar.

Irt. Nè voi, signore!...

Per punire quell'empio  
Altri mezzi vi son, altra giustizia...

Non fa d'uopo d'usar la vostra mano! ...

*Crom.* Spiegati.

*Irt.* Entriam — (*additando il tempio*).

Tutto saprai l'arcano.

(*entrano nel tempio a sinistra*).

SCENA II.

MALVINA nell'ingresso del tempio; quindi GIORGIO.

*Malv.* Già è notte... ed io so l'ora,  
E il segnale crudel!... Ahimè! in qual laccio  
Duglasso dee cader, laccio di morte! ...  
Là dentro, occulta a ognuno,  
Là, nel notturno orror che intesi io mai!  
Oh! consiglio d'inferno... Egli tradito  
Perir dovrà così?... No! — vo' salvarlo.  
Per lui non già, ma per l'onor del padre...  
Lassa! che dico? e come  
Prevenirlo potrò?...

*Gio.* (*a parte*). (Io qui l'attendo,  
Qui vo' pugnar da forte,  
E s'egli muore, incontrerò la morte.) —  
(*porgendo orecchio*).

Qui fra l'ombre e mentre io veglio  
Qual fragor di passi ascolto?  
Osserviam s'è a me rivolto;  
S'è un inganno usiam l'ardir.)

*Mal.* (Oh gran Dio! del mio cordoglio  
La cagion tu vedi appieno!  
Deh! tu fa che il possa almeno  
Del periglio pervenir!).

*Gio.* Chi va là?

*Mal.* Grazie, o ciel! — la nota voce  
Del suo servo fedel! Giorgio!

*Gio.* A quest'ora  
Chi pronunzia il mio nome?

*Mal.* Ah! vieni!

*Gio.* Ferma!

La parola... il segnal... o ch'io t'uccido!

*Mal.* Duglas!

*Gio.* Duglas? va ben, venir tu puoi! —  
Una donna!... e velata!

*Mal.* Non temer!

*Gio.* Io temer? io?... No, giammai!  
Giorgio son io, vecchio guerrier, terrore  
Dell'infedel...

*Mal.* M'ascolta! — In questo luogo  
Duglas presto verrà ...

*Gio.* Gli è ver.

*Mal.* Lo guida  
Un funesto duello ...

*Gio.* È ver: — l'onore,  
L'offeso onore da Cromwello iniquo,  
Lo esigeva da lui;  
Ma vincitor sarà ...

*Mal.* (*misteriosamente*). Senza difesa  
Ch'ei non venga a pugnar!

*Gio.* E perchè mai?

Qual periglio il minaccia?  
Deh! parla ...

*Mal.* Non poss'io;  
Tu m'hai compresa; addio!

(*Giorgio spaventato si allontana rapidamente*).

*Mal.* (*sola*). Sì: l'ingrato d'offesa mortale

Ha ferito il mio core fedele,  
Ed ancor quell'imagin crudele  
È scolpita nel sen che straziò!...  
Ed io voglio salvar la sua vita  
Come un dì la mia vita salvò!  
Poi non più ho a sperare... e morirò! *(si ritira)*.

*Gio. (rientrando, e a parte).*

Ad avvertir correva il mio signore;  
Insensato! obliai...  
Più in sua magion non è! Come trovarlo?  
Dove cercarlo, dove?... Ah! se mi scosto,  
E se frattanto ei viene,  
Cadrà negli empj agguati  
Vittima certa, e il suo fedel chiamando,  
Infelice! morrà. — Restiam, restiamo?  
Ma solo, e in faccia ad un periglio ignoto  
Che cosa far poss'io?...  
Fido morire al fianco suo! — Gran Dio!  
Tu vedi il pianto e il mio mortal dolore!  
Abbi di me pietà!...

*Mal. (vedendolo, e correndo a lui).* M'hai tu compresa?  
Deh! va...

*Gio.* Ma chi tu sei?

*Mal.* Io sono...

*Gio.* Ebbene?

*Mal.* Una infelice io sono!  
Che l'amo, che l'adoro,  
Che mi espongo per lui, che pei suoi giorni  
Palpito sempre: e questo amor proscritto  
Mi vien dal cielo! È amor per me delitto!...  
*(con esaltamento).*

Non è in te di provar, di sapere

Il martir che niun labro può dire,  
Del mio core il tremendo soffrire,  
Il dover che si oppone all'amor!  
Per salvare una vita sì cara  
Ho tradito e mio padre e la fede...  
Ma quest'alma perdono ne chiede  
A quel Dio che mi legge nel cor!

*Gio. (con tenerezza).*

Non ti pentire, nobil donzella,  
D'un sentimento ove onor brilla...  
Non pianger, no: propizia stella  
A te dimostri il suo favor.  
D'un vegliardo la preghiera  
Qual profumo al cielo ascenda,  
E benigno a te risplenda  
Di speranza un raggio ancor:  
E non sia per te la sera,  
Ma l'aurora dell'amor!

*(vorrebbe ancora interrogare Malvina che fugge  
e si ritira nel tempio).*

### SCENA III.

GIORGIO solo un istante; indi CROMWEL, DUGLAS,  
quattro testimonj, e gli altri nominati in ap-  
presso.

*Gio.* (Convien vegliar, se siamo in tempo ancora!...  
All'erta... Oh! qual piacere  
È il salvare la vita  
Dell'amato signor! — *(vedendo venire Douglas,  
Cromwel i e quattro testimonj).*

Vien con Cromwello!...

*Com. (a Dug.)* Trovarsi pel duello

All'ora istessa ... è bene!

*Dug. (con fierezza).* Era in voi dubbio  
Dell'esattezza mia?

*Gio. (a parte)* (E come mai  
Dei traditor scoprir le trame?...) Oh! Giorgio!

Sei tu?

*Gio.* Son io! — *(misteriosamente all'orecchio)*  
(Un angioio disceso  
Dall'alto cielo annunzia la tempesta;  
Tesero i rei nemici  
Un laccio ai vostri piè!

*Dug. (non curante).* (Ah! che mai dici?  
*(tornando verso i testimonj).*

Questo feral duello,  
A cui vicini siam,  
Leggi aver dee d'onore;  
Leggi d'onor formiam!

a 7.

*Dug., Crom. e i quattro testimonj.*

Nel mio buon dritto ho la speranza

Di soggiogare la sua baldanza,  
Ed alle leggi sarò fedel.

Voglio ragione dell'empio oltraggio,  
E buona spada, e buon coraggio;  
Ciascun per sè, per tutti il ciel!

*Gio. (Qual crudo affanno sente il mio core! ...  
Salvar non posso il mio signore! ...  
Ei non m'ascolta... scampo non v'è ...  
Cielo pietoso, confido in te!)*

*I 4 Test. (misurando le spade e il terreno).*  
Per il più fiacco, per il più forte

Noi manterremo la nostra fè;  
Con armi eguali, tre contro tre,  
Ci batteremo fino alla morte!  
Sta ben così?

*Dug. e Crom.* Sta ben così!

*I 4 Test.* Che nessun altro possa venir;  
Che nessun altro possa ferir!

*Dug. e Crom.* Che nessun altro ec.

*I 4 Test.* Che siano l'armi di tempra eguali;  
Siano soltanto spade e pugnali!

*Dug. e Crom.* Che siano l'armi ec.

*I 4 Test.* E sotto il ferro lui che cadrà  
Aver non possa quartier, pietà!

*Dug. e Crom.* E sotto il ferro ec.

*I 4 Test.* Sta ben così?

*Dug. e Crom.* Sta ben così!

*Tutti.* Noi non udiamo che il nostro sdegno;  
La spada è in mano, pera l'indegno!  
Che del pugnare si affretti il fine:  
Ei dee cadere trafitto alfine!  
In guardia; andiam! — Su, combattiam!  
*(cominciano a battersi.)*

*Gio. (slanciandosi fra i combattenti.)*

Alto là! alto là! Udite voi  
Indistinto fragor?... chi fia? fra l'ombre  
Non m'è dato scoprir chi ne minaccia! ...

*(a voce alta e impugnando la spada)*

Chi siete voi che nell'oscura notte  
Ite furtivi? perchè?

*Irt. (che apparisce con degli uomini armati).*

A te che t'importa?

*(simulando alta sorpresa).*

Oh! giusto ciel! che veggo!  
(*additando Giorgio e i tre combattenti Realisti*).

Inaudita perfidia! Empj Reali  
A numero ineguale  
Osan sfidare il nostro duce? ... All' armi! ...  
Trucidiamo costoro ...  
*soldati Puritani accorrendo dalla taverna*).

All' armi! ... all' armi!

Rataplan! rataplan! rataplan!

Viva la guerra!

Sia lode al ciel!

Viva la patria!

Viva Cromwel!

*Gio. (gridando ad alta voce).*

È un tradimento! ... Mostri! ...

Dio vi punisca!

*Crom.* Miei Puritani! all' armi! ...

*Gio.* Accorrete di Carlo, o difensori,  
All' estremo periglio! E tu, gran Dio,  
Concedi la vittoria al figlio mio!

*Crom.* O bravi di Cromwello!

Non più freno al furore:

Lo vuol giusta vendetta, offeso onore!

(*Giorgio si tiene serrato presso Douglas colla spada alla mano. - Ai suoi gridi si aprono le porte della taverna a sinistra, e ne esce la gente del popolo. Essa si mette dalla parte dei Realisti, e minaccia i soldati Puritani. - I Puritani si gettano fra i combattenti; poi cominciano ad ingiuriarsi e a disputare fra loro*).

*Tutti gli uomini del popolo e Puritani.*

Pronti siam! Felloni, indietro!

Quale audacia! e quale ardir! ...

*Uomini del popolo.*

Rimettete quelle spade,

Voi soldati senza cor! ...

Disonor dei Puritani,

Giunta è l' ora del furor! ...

Morte, morte a chi resiste:

Dio ci assiste! - zitti là!

*Puritani.*

Vile stuolo di codardi,

Infedele, traditor! ...

Disleali Realisti!

Oh! malvagi, senza onor! ...

Morte, morte a chi resiste:

Dio ci assiste! - zitti là!

(*le due truppe furibonde sono alle prese. - In questo momento appaiono alcune Guardie e Paggi in livrea da corte; essi portano delle faci, e illuminano la Regina Enrichetta che si reca a cavallo nel suo palazzo. - I Combattenti si arrestano, e indietreggiano avanti ad essa*).

#### SCENA IV.

*I precedenti, ed ENRICHETTA a cavallo, seguita dal suo corteggio.*

*Ugo (ai Combattenti).*

Fermi là! ...- rispettate

Dell' Anglia la regina!

*Enr.*

E che! ribelli!

Anche nel sen di Londra

Regna il furore, e si dovranno temere

Delle due parti avverse

Sempre novelli eccessi?... Ed io non posso  
Entrar nella mia reggia,  
Senza incontrar per via  
La discordia e la guerra?

*Crom. (alla Regina, mostrando Duglas).* —  
E chi n'è il reo?

Questi, la cui baldanza  
Tutti ne sforza a domandar giustizia!

*Dug. (alla Regina, mostrando Cromwel).*  
È sua la colpa; chè m'ordia le trame  
Di un attentato quanto vile, infame!

*Enr.* Chi crederò? ove le prove?

*Gio. (avanzandosi).* Io posso  
Darle ben chiare.

*(mostrando Crom. e i suoi).* A me il credete, questi  
Assassinar volean Duglas...

*Crom.* Menzogna!  
Menzogna vile!

*Gio.* Un angioio, una donna

Qui mi svelò l'iniquo  
Complotto micidial, e questa pia  
*(osservando Malvina che esce dal tempio)*

Donna gentile che al ben far consiglia,  
Eccola, viene a noi.

*Crom. (corre con furore verso di essa, e le solleva  
il velo).* — Cielo! mia figlia.

#### SCENA V.

*I precedenti e MALVINA; indi ASTINGO col suo seguito.*

*Crom.* Quale audacia!... Ed è ver?... Quale perfidia!...

*Dug.* Come finger si può... *(guardando Malvina)*

*Enr. (a Duglas).* Ella vi amava!

*Malv. (ad Enr.)* Signora! io vi scongiuro...

*Dug.* Ella?... che intendo!

E nel castel d'Astingo

A che si trasse?

*Enr.* A stornare un imene

Cui s'opponeva il cor.

*Crom. (con gioja feroce.)* Ed oggi stesso

È sposa a un altro.

*Dug.* A un altro?...

*(odesi il lieto suono di musica lontana.)*

*Crom.* Udite il suono,

E i canti d'allegrezza. — A noi lo sposo

In pompa viene. *(piano a Malv.)*

*(Di mostrarti è tempo*

Degna di me, di lui...)

*(In fondo al teatro apparisce sul fiume una grande  
scialuppa decorata e illuminata, dalla quale sbar-  
ca il conte Astingo col suo corteggio nuziale.)*

*Ast. (avanzandosi verso Malv.)* Sposa adorata!

Al mio fianco ritorna. I voti tuoi

Ho soddisfatti appien. Or tu seconda

La brama del mio core:

Vieni al banchetto ove ti attende amore.

*Coro dei seguaci di Astingo.*

Al banchetto che lieto si appresta

Segui l'uom che il suo core ti diè,

E qual diva presiedi alla festa

Che più bella si rende per te.

Orna il crine di vergini rose,

E un emblema sarà dell'amor,

Che il tuo nodo nel cielo compose

Quando univa due cori in un cor!

*(Le genti del popolo minacciano i Puritani segretamente, rattenuti dalla presenza della Regina. Tutti gli altri esprimono separatamente i vari affetti da cui sono commossi.) — Tutti insieme*

*Duglas.*

(Non reggo al mio furore,  
Sento l'inferno in core...  
Quella gentil mi amò.  
Ed ora un altro imene  
M'invola tutto il bene  
Che l'alma mia sperò!)

*Malvina.*

(È troppo il mio dolore:  
Sento la morte in core,  
Al mio supplizio io vò.  
Ahi! che un funesto imene  
M'invola tutto il bene,  
Che l'alma mia sperò!)

*Crom. e Ast.*

(Non curo il suo furore;  
Senta l'inferno in core  
Chi l'onor mio sprezzò.  
Sappia che un altro imene  
Gl'invola tutto il bene,  
Che l'alma sua sperò!)

*Enrichetta*

Frenate quel furore  
Che sì v'infiamma il core,  
Cessin gli sdegni, il vo'!...  
(Pur troppo! un altro imene  
Gl'invola tutto il bene,  
Che l'alma sua sperò!)

*Giorgio.*

(Da sì crudel dolore  
L'amato mio signore  
Come salvar non so.  
Ahi! che un funesto imene  
Gl'invola tutto il bene,  
Che l'alma sua sperò. )

*Coro di popolo e di Puritani.*

Che il sangue scorra, e solo  
Parlin vendetta e morte.  
Chi sia di noi più forte  
L'acciar deciderà!  
Vedrem di Londra il suolo  
Del vostro sangue tinto,  
Quando avvilito e vinto  
Ciascun di voi cadrà.

*(Cromwel, Astingo, Malvina, e il seguito nuziale montano nella scialuppa che parte. La regina traversa il teatro a cavallo col suo corteggio. I gruppi del popolo e dei Puritani si guardano minacciosi. — Cala il sipario.)*

FINE DELL'ATTO TERZO



## ATTO QUARTO

Un appartamento nel palazzo del conte ASTINGO  
in Londra, illuminato da più doppieri.  
Ritratti di famiglia che ne adornano le pareti.  
Gran porta in fondo, e finestre gotiche.  
A un lato un gabinetto chiuso da seriche cortine, e  
una finestra che volge sulla strada.

### SCENA PRIMA

MALVINA *assisa sopra una gran seggiola, nel massimo  
abbattimento.*

**A**lfin sola son io,  
Sola col mio dolor!... *(resta un istante pensosa)*  
A eterno lutto  
M'hai condannata, o padre! A un altro il core  
Avea donato, e lo sapevi, e intanto,  
Sordo ai miei preghi e al pianto,  
Me trascinasti all'ara. ... — O tu che imploro,  
Degli estremi miei mali  
Ultimo asilo, Iddio, tu che assentisti  
Al funesto imeneo, tu mi cancella  
Un sovvenir fatale...  
Pietà del mio dolor — troppo è mortale!  
*(sorge sbigottita ascoltando fragor di passi.)*

### SCENA II.

*La Suddetta, e DUGLAS che apparisce dalla porta  
del fondo.*

*Mal.* Giusto cielo!... Egli quì?... Ah! quell'aspetto,  
Come il rimorso mio,

Presente è ognor...

*Dug.* *(d'un'aria triste)* Ah sì, son io!... son io  
Che fra l'ombre m'aggiro, e disperato,  
Come colui che si sottraggè al colpo  
Dell'orribile scure, a te ne vengo!

*Mal.* Che puoi voler da me?...

*Dug.* Nulla — sol bramo

Vederti... e poi morir.

*Mal.* *(spaventata)* Che ascolto io mai?

Ove t'inoltri? Il padre...

Lo sposo qui...

*Dug.* *(freddamente)* T'intendo!

Incontrar li potrei:

Pronto a tutto qui venni...

*Mal.* Ah! tu non sai...

Inflessibili son... ti uccideranno!

Fuggi! è il periglio tuo troppo tremendo:

Fuggi! fuggi!...

*Dug.* Non già. — Fermo li attendo.

*(odesi rumore di armati)*

*Mal.* Ciel! qual fragor?... Deh! vanne...

*Dug.* Ah no! qui resto

E se un periglio mai...

*Mal.* *(che è stata a guardare in fondo al teatro, sup-  
plichevole a Douglas)*

Mio padre con Astingo...

Non li affrontar... Gran Dio!...

Abbi pietà di me, dell'onor mio!

*(nasconde Dug. dietro le cortine del gabinetto)*

## SCENA III.

DUGLAS nascosto, MALVINA, CROMWEL, ASTINGO, ERNESTO, IRTON, RICCARDO, e qualche altro signore Puritano.

*Crom.* (ai Signori che entrano con lui e l'attorniano)

Un ordine del cielo or qui vi accoglie...

L'ora alfine suonò, in cui svelare

I progetti poss'io

Di giusta guerra che comanda il cielo.

Al suo voler supremo

Giuri ciascun d'esser fedele.

*Mal.* (Io tremo!)

*Crom.* Figlia, partir tu dei.

*Mal.* Ah padre!...

*Ast.* *Dessa*

Restar qui può: la sua virtù, l'amore

Alla patria e alla fè degna la fanno

Di ascoltare i segreti

Di Cromwello e del ciel! — parli il tuo senno,

Libero parli... è per noi legge il cenno.

*Crom.* Dai vili traditor, da un'empia guerra

— Salvar volete la nazione?...

*Tutti* *Desio*

È in tutti noi.

*Crom.* Volete

Della patria e del ciel far che i nemici

Cadano estinti?...

*Tutti* Il nostro voto è questo.

*Crom.* Ebben, m'udite. — Un Dio che ci protegge

Ruota la spada minacciosa — Carlo

E i suoi seguaci iniqui

Qual polve spariran!

*Ast.* (altamente sorpreso) Chi li condanna?

*Crom.* Il fato inesorabile.

*Ast.* E chi li colpirà?

*Crom.* Voi, prodi.

*Tutti* (meno *Astingo*) Noi!!

*Tutti*

*Cromwel*

Santa è la causa — onore

Il braccio infiammi e il core...

Contate voi su me.

Viene dal cielo un raggio

Che accresce in noi coraggio...

Prodi! valore e fè.

*Astingo*

(Oh qual mortal terrore

D'un gel mi stringe il core!...

Chè mai si vuol da me?

Quale ascoltai linguaggio?...

Non io no a tanto oltraggio

Debbo impegnar la fè.)

*Malvina*

(Oh! qual mortal terrore

D'un gel mi stringe il core. ...

Pena maggior non v'è.

Più di speranza un raggio

Non v'è pel mio coraggio...

Cielo! pietà di me.)

*Coro* (a *Cromwel*)

Santa è la causa — onore

C'infiamma il braccio e il core;

Noi pugnerem con te!

Da te si parte un raggio,  
 Che accresce in noi coraggio,  
 Speme, valore e fè.

*Crom. (ai Signori che lo attorniano)*  
 Poss'io contar su voi?

*Tutti (eccettuato Astingo)* Noi lo giuriamo.

*Crom.* Duce vostro sarò.

*Tutti (come sopra)* Voi seguiremo!

*Crom.* Ma, qual sospetto? Astingo  
 Solo guarda il silenzio?  
 Che vuol dire? Perchè?

*Ast.* Guerra ai nemici,  
 Ma guerra aperta; uccider non si deve  
 Chi difesa non ha.

*Crom.* Ma il ciel lo vuole.

*Ast.* Invan tu vuoi da me ch'oggi d'infamia  
 Copra l'onor degli avi miei. (*mostrando i ritratti  
 che sono sospesi intorno alle pareti*) Contemplati  
 Fra quest'illustri eroi,  
 Che di lor gloria a me lasciar gli esempi,  
 Prodi guerrieri io conto,  
 Assassini non già.

*Crom.* Dunque tradisci  
 La causa nostra?

*Ast.* Io no — Ma il brando mio  
 Salvo dal disonor: tieni. (*lo spezza*) La storia  
 Giudicherà di noi.

*Mal.* Oh generoso!  
 Vieni al mio sen tu che d'amor sei degno:  
 Abbi da me di tenerezza un pegno.

(*apresi la porta del fondo, e appariscono parecchi Sceriffi e Capi del popolo*)

*Crom. (dirigendosi ad essi)*  
 In guardia Astingo io do: dubbia è sua fede.  
 Fino a domani sia  
 Custodito da voi.

*Mal.* A quante pene  
 Ha serbato il destin questo mio core...  
 (*osservando Cromwel.*)

Possa il ciel disarmare il suo furore!

*Tutti.*

*Astingo.*

(*a Crom.*) Vile! — per chi d'onore  
 Sente la fiamma in core  
 Rimorso mai non v'è.  
 Altro richiede omaggio,  
 Non già sì grave oltraggio,  
 L'umanità da me!

*Malvina.*

(Oh! qual mortal terrore ec.  
*Cromwel, e gli altri.*

Santa è la causa — onore ec.

(*Gli Sceriffi armati di alabarde conducono via Astingo dalla parte del fondo.*)

SCENA IV.

*I suddetti, meno ASTINGO.*

*Crom.* E voi che rispondete al ciel che invita,  
 Capi devoti alla città fedele,  
 O Vicarj, o Sceriffi, udite ancora,  
 Udite la mia voce. — Ora si appresti  
 La folla sparsa in questo luogo cauta  
 Silenziosa a patir: prenda ciascuno  
 Il posto suo, e ad un segnale istesso

Tutti compiscan la grand'opra (\*) Darto,  
 (\*) (a uno dei Capi)

Coi tuoi valenti la dimora cingi  
 Dell'iniquo Duglas ... ch'ei mora il primo.  
 (a un altro) Tu al palagio real dove riuniti  
 A molle danza i principali capi  
 Troverai dei nemici — essi il ritorno  
 Festeggian d' Enrichetta. — Udite; udite;  
 Quando la squilla di san Paolo il primo  
 Suono darà, vi unite  
 Attenti e muti a quel segnal d'allarme.  
 E già pronti a pugnar l'armi brandite.  
 Quando il secondo suon del ciel vi annunzia  
 L'impaziente vendetta,  
 Ite, ferite in fretta;  
 Vincer vedrete lo stendardo mio;  
 Voi lo sapete: ov'è Cromwello è un Dio.  
 Mal. (in disparte, desolatissima)  
 (Oh cielo! oh ciel! come salvarlo io posso?  
 Tutto ascoltar ei debbe... è a lui negato  
 Scampo alla fuga... oh! l'infelice stato!  
 Cielo, pietà! tu nel periglio estremo  
 Salva Duglas: vedi, d'orrore io tremo!)  
 (entra nelle sue stanze. — Si aprono le porte  
 del fondo.)

SCENA V.

I precedenti, e tre Conservatori dei Puritani che si  
 avanzano lentamente seguiti da altri Congiurati.

I tre Conservatori.

Sia gloria al vincitore,  
 Gloria al guerrier fedel!

Ai fidi di Cromwel  
 Eterno onore!

(tutti gli astanti brandiscono i loro pugnali  
 e le spade.)

I tre Conservatori.

Quest'armi son sacrate  
 Solo alla patria, o prodi,  
 Ministre di furor...  
 Saran ben presto usate  
 Incontro al disleale,  
 All'empio, al traditor...  
 Spade d'onor,  
 Vi benedica il cielo!...

Tutti.

Sia gloria al vincitore ec.

(Cromwel mostrando una ciarpa bianca..)

E questa benda candida,  
 Simbol d'onore e fede,  
 Gli eletti eroi magnanimi  
 Distinguere potrà.

I tre Conservatori.

(dirigendosi ciascuno a un gruppo.)

Non sia grazia, non perdono:  
 Uccidiam senza pietà!...  
 Pera il vinto ai nostri piedi,  
 Pera il vil che fuggirà!...  
 Della strage è giunta l'ora,  
 Tutti il ferro mieterà!  
 Al segnal della vendetta  
 Tutti il foco struggerà!...  
 Cada il veglio e la fanciulla,  
 Colla madre il figlio ancor;

Odio ovunque, ovunque morte,  
L' anatèma, ed il livor!...

*Coro generale.*

Su partiamo, il ciel l' impone,  
Grazia invan da noi si aspetta;  
Ma il furor della vendetta,  
E il valore micidial.

Che la spada alfin scintilli,  
Che sia notte agli empj orrenda,  
Che la patria si difenda,  
Che la strage sia mortal!

*I. Parte* Or silenzio!...

*II. Parte* Dello scempio

Nulla avverta i scellerati!...

*I.* Al segnal del sacro tempio...

*II.* Al terribile segnal!...

*(la folla si disperde in silenzio. — Cromwel si allontana con essa.)*

### SCENA VI.

MALVINA e DUGLAS.

*Duglas solleva lentamente la cortina del gabinetto, si assicura che tutti siano partiti, e si slancia verso la porta del fondo; ma si arresta sentendo ch'essa è chiusa al di fuori. — Si dirige allora verso la porta a sinistra, quando Malvina esce dalle sue stanze.*

*Malv.* Oh ciel! dove tu vai?

Ahimè! rispondi.

*Dug.* Ove men vo'? — Lo sai.

Corro a recar soccorso ai miei fratelli;

A disvelar l' iniquo

Sanguinario complotto; a prevenire  
Dei traditori il micidial disegno,  
E la patria salvar, salvare il regno.

*Malv.* V'è fra questi, o Duglas, il padre mio,  
Il mio consorte v'è! Me li vorrai  
Immolare, crudel?

*Dug.* Questi punire  
Vili assassini io vo', questi assetati  
Di sangue umano, che del cielo in nome  
Degl' Inglesi fratelli  
Si apprestano al massacro!...

*Mal.* Ah! taci, taci!

Duglas, i giorni tuoi  
Non cimentar così: resta, ten prego!...

*Dug.* Deggio partir.

*Mal.* Non dei

Da me fuggir per incontrar la morte.

*Dug.* L' onor l' impone ... io pugnerò da forte.

*a 2.*

Pressa il periglio, — il tempo vola;

Lasciami, lasciami — deggio partir!

Basta a quei miseri — un' ora sola ...

Lasciami, lasciami — deggio partir!

È amor colpevole — deggio fuggir.

*Mal.* Me lasci misera — nel pianto e sola ...

Guardati, guardati, — non mi fuggir!

Deh! tu consolami — d' una parola ...

Guardati, guardati, — non mi fuggir,

Per queste lagrime, — pel mio martir!

*(Malvina lo rattiene presso la porta, ov' egli si slancia.)*

Ah! no — da te queste fatali soglie

Non saranno varcate: i passi tuoi  
Arrestare io saprò ...

*Dug.* S'io più ti ascolto,  
Più colpevol divento.

*Mal.* E te ascoltando  
Colpevol non son io? Eppur lo faccio.  
In quest' ora solenne io sol te veggo,  
Mio ben, presso a morir; resta Duglasso:  
Poichè caro mi sei, tal grazia imploro  
Solamente per me; chè se tu mori  
Più vivere non bramo:  
Resta, deh! resta ... io t'amo!

*Dug. (con ebrezza)* Oh! qual soave — si udì parola! ...  
M'ami?... oh! splendore — che a me brillò!  
Or che l'amore — sì mi consola  
Anche la morte — sfidar saprò!

*Mal. (smarrita)* Il mio cor mi tradì! ...

*Dug.* Ah! sì — tu m'ami.

Nella notte d' orror tu sei la stella  
Che respirar mi fa l' aura de' cieli,  
Ogni affanno obbliar ...

*Mal.* Che dissi io mai? ...

*Dug.* Ah! parla ancor: prolunga  
L' ineffabil piacer: se un sogno è questa  
Estasi in cui son io  
Non mi destar mai più!... Deh! insiem fuggiamo.

Deh! ripetimi ancor, ripeti: — io t' amo!

*(cade alle sue ginocchia. — odesi il lontano suono di una campana).*

*Dug. (alzandosi inorridito).* Odi tu quel suon funèbre?

*Mal.* Ah! m'agghiaccia di terror!

*Dug.* Odi tu?... fra le tenèbre

S'alza un grido di furor!  
*(porta la mano alla fronte, come sciogliendosi dal suo delirio.)*

Dove io sono?...

*Mal. (con tenerezza).* A me d'appresso!

*Dug.* Sovvenire a me fatal! ...  
Del massacro, dell' eccesso  
È l' orribile segnal! ...

a 2.

Non più amore, non più ebrezza!

Al dolor quest'alma cede ...

Rosseggiar di già si vede

Il pugnale ... oh! mio furor.

Voi sol odo, o crudi affetti ...

Te ascoltar più non poss'io: *(respingendola)*

Il pugnare è dover mio,

O morire per l' onor.

*Mal.* Puoi, crudele, nell' ebrezza

Obliar cotanta fede?

Questa è dunque la mercede

Che tu rendi a tanto amor?

Torna, torna ai dolci affetti;

Ti commova il pianto mio;

Ah! più regger non poss'io ...

Vuoi ch'io mora di dolor! ...

*(la campana risuona.)*

*Dug.* Taci alfine: a quel suono... invan m'arresti!

*Mal.* Io non ti lascio, no; ferisci pria,

Inerme è il seno mio,

Eccoti il core ...

*Dug.* Oh ciel! del mio coraggio

Tu mi rinfranca *(osservando dalla finestra a dritta)*

Sull'opposta sponda

Quanti fratelli sono

Vittime già! *(in atto di partire).*

*Mal.* *(sempre trattenendolo).* Gran Dio! crudo infernale  
Delitto egli è!.... La mia ragion vacilla...  
Ti uccideran, Douglas!... pietade... io moro! *(sviene)*

*Dug.* *(nel massimo turbamento.)*

Ah! torna ai sensi tuoi... Fatale istante!

Ahimè! e ancor potrei

Qui restar per costei?... *(rintocca più rapida  
la campana, e odesi strepito di armati.)*

Ah no! si fugga,

Si compia il dover mio...

Veglia sovr' essa, e la soccorri, o Dio!

*(dà un ultimo sguardo a Malvina mentre si slancia dall'alto della finestra, ch'è a diritta, e sparisce. — Cala il sipario)*

FINE DELL'ATTO QUARTO

## ATTO QUINTO

### SCENA PRIMA

Magnifica Sala da ballo nel Real palazzo di S. JAMES  
in Londra.

*Tutti i Capi del partito Reale vi sono riuniti.*

*(Danza generale delle dame e dei signori della Corte. La regina Enrichetta col re Carlo suo marito attraversa la sala seguita dai suoi Paggi, e prende parte alla festa ch'è data pel suo ritorno da Windsor. — I Ballerini si arrestano e ascoltano con sorpresa il suono lontano di una campana; ma poi riprendono l'interrotta danza. Nel momento in cui tutto presenta l'aspetto del ballo più animato, odesi un grande strepito al di fuori. Douglas pallido e insanguinato si precipita nella sala. Cessano le danze: tutti lo circondano esterrefatti.)*

### SCENA II.

*I precedenti, e DUGLAS.*

*Dug.* **A**ll'armi! amici, all'armi!  
A salvare i fratelli!... Ah! del Tamigi  
Scorre l'onda di sangue!...  
Non conviene aspettar; chè l'orde inique  
Dei soldati assassini in un momento  
Assaliran voi pure!

*Coro*

Oh! tradimento!

*(si affollano tutti verso Douglas.)*

*Dug.* Allo splendor di ria luce funèbre  
Vid'io venir l'empio stuol di Cromwel;  
Gridar l'udii di mezzo alle tenèbre:  
Feriam! feriam! questo è voler del ciel.

\*

Cader vid'io guerrier senza difesa,  
 E, aperto il sen, morir sotto il pugnale!  
 Ahi! dal furor, dalla vendetta è accesa  
 L'orrida face di splendor mortal! ...  
*(mostrando i suoi abiti insanguinati.)*  
 Amici! è sangue lor! ...

*Coro* Qual sangue? ... Oh cielo! ...  
 Empio delitto! ...

*Dug.* Io la vendetta anelo.

*Dug. e Coro* Presto all'armi! alla vendetta!

Dei fratelli il crudo fato

Noi dobbiamo vendicar.

Noi dobbiam sull'empia setta

Questo brando al sangue usato

Come fulmine piombar!

*(fuggono le donne pallide di spavento. Gli uomini brandiscono le loro spade, e partono in disordine.)*

### SCENA III.

Luogo sepolcrale, nel di cui fondo evvi un tempio in ruine. A sinistra una piccola porta che introduce nel tempio. A destra un cancello che mette sur una via.

*(è notte stellata.)*

GIORGIO ferito; indi DUGLAS.

*(alcune donne spaventate, portando i loro figli traversano il teatro fuggendo. GIORGIO indica loro il tempio ove si rifuggiano.)*

*Dug.* Sei tu, Giorgio fedel? Ah! non m'inganno! ...  
 Ahimè! ferito sei.

*Gior.* Nol so...

*Dug.* Vendetta!

*Gior.* Sperarla è vano: già Cromwello e i suoi

Cercan da tutte parti  
 Svenar vittime nuove! — È questo tempio  
 Libero ancor per poco,  
 Ahimè! ultimo asilo  
 Di donne e di fanciulli, che sperando  
 Di evitare il morir alzano a Dio  
 Un'estrema preghiera! — Ah! mio signore!  
 Vieni tu pur: pria che di morte il velo  
 Si distenda su noi, pensiamo al cielo.  
*(s'incamminano verso il tempio.)*

### SCENA IV.

*I precedenti, e MALVINA nel massimo disordine, scapigliata, senza lena.*

*Mal.* Dove tu corri?

*Dug.* Alla gloria.

*Gior.* Alla morte.

*Mal.* No, tu non dei morire... il ciel m'ispira...

Seguimi tu... voglio salvarti...

*Dug.* E come?

*Mal.* *(gli presenta una ciarpa bianca.)*

Questa ciarpa è per te... stringila al braccio...

Senza periglio alcun salvo tu sei...

Prendila, deh! salva i tuoi giorni, o caro:

Ed apriti per me varco alla fuga!

*Dug.* Che mai pretendi tu?

*Mal.* Salvar tua vita!

*Dug.* E quando io veda l'abborrita insegna

Mia tu sarai?... Ah! ci divide tutto.

*Mal.* Non già! io posso amarti

Senza delitto adesso!

*Gior.* È vero — Astingo,



Generoso guerrier quanto valente,  
Mi salvò dagl' infami, e me salvando,  
Infelice! perì...

*Dug.* Gran Dio! che intendo?  
Astingo più non è? ...

*Mal.* Vieni! partiamo.

*Dug. (esitante).* Dovere... amor ... bivio crudel!

*Gior. (in tuono di rimprovero).* Duglasso!

*Dug.* Oh! Giorgio, un lampo vedi,  
Un sorriso d'amor?...

*Gior. (gravemente).* Signor! non vedi  
Qual mezzo è a te proposto,  
Quale obbrobrioso mezzo?...

*Mal.* Ah! vieni!

*Dug. (dopo alcuni istanti di concentrazione).* Io resto!  
Penso solo a morir! ...

*Mal. (con esaltaz. sempre crescente)* Che ascolto? Ed io

Subirò senza te l'esilio in terra  
Dove noi tanto abbiám sofferto e amato? ...

Senza te?... nol poss'io: sento che lunga

Lenta agonia sarebbe

La vita mia!... Ebben; comprendi appieno

D'una donna l'amor. Fuggir mi vuoi

Quando tutto ci unisce? Ah! no — fuggirmi

Tu non potrai — l'aure di vita solo

M'eran care per te; tu le diprezzi?

Divido la tua sorte:

Lieta al tuo fianco incontrerò la morte!

Ah! se d'amor la speme

Lusinghe più non ha,

Sola una tomba insieme

Almen ci accoglierà!

*Gior. (guardandola con emozione).* Quale costanza!  
Quale sente nel sen fiamma d'amore!

*Mal. (scuotendosi inorridita a un pensiero funesto)*  
Ahimè! dal genitore

Maledetta sarò!... (*a Gior.*). Tu benedici,  
Pietoso vecchio, un'infelice amante!...

*Gior.* Oh! quante volte, oh quante  
Ti ha benedetta il cor!

*Dug.* E innanzi a questo  
Testimon virtuoso, innanzi al cielo,  
Siccome sono le nostr' alme unite,  
Si uniscano le destre.

*Gior.* Oh! qual imene  
Vi riserbava il fato!... Oh! cruda sorte. ...  
Amor vi separò, vi unisce morte! ...

*Coro di donne dentro il tempio.*

I.

Signor! tu se' — che formi il prode  
Che ispiri valor.

Dovuto è a te — l'inno di lode  
La gloria, l'onor.

II.

S'arma il nemico e freme

Di rabbia e di furor:

Tu sei la nostra speme,

Ci salvi il tuo favor!

*Gior.* L'innocenza e la fè sono in preghiera,

E dal Signore aspettano soccorso:

Ah! ditemi voi pure,

Dite d'innanzi al cielo,

Poichè siete di vita all' ultim' ore,

Se pronta è l'alma, e rassegnato il core!

*Gior. (con gravità.)*

Sapete voi che solo  
Sarete uniti in cielo,  
Che della vita al suolo  
Presto cadrà lo stelo?...

*Dug. e Mal. (con umiltà.)*

Noi già sappiamo che solo  
Saremo uniti in ciel!

*Gior.*

Brilla la fede alfine  
Senza contrasto in core...  
Scordate voi le spine,  
Le gioje dell'amore?...

*Dug. e Mal.*

Brilla la fede alfine  
Senza contrasto in cor.

*Gior.*

E voi coraggio avrete  
Contro la morte ancora,  
Senza tremar vedrete  
L'orror dell'ultim'ora?...

*Dug. e Mal.*

Dio ci darà coraggio  
Contro la morte ancor!

*odesi con grande strepito atterrare le porte del tempio. Attraverso le invetriate vi veggono brillare le torcie e le lance dei soldati Puritani.)*

*Coro di soldati Puritani nell'interno del tempio.*

Arrendetevi alfine! ... il ciel lo vuole!...

*Mal. (osserva dalle invetriate. — Le donne nel tempio pregano tuttavia.)*

È per tutto la morte... ah infami!..., eppure  
Cantano ancora!...

*(odesi una scarica di archibugi nell'interno del tempio.)*

*Mal.*

Ahi! già una madre, ah! lassa.

Da un empio Puritano ...  
Col figlio uccisa è già.... Gran Dio! Gran Dio!  
Ajutateli voi: tanta virtù,  
Tanta fiducia...

*(si replica una scarica di archibugi. Solenne silenzio succede alle grida, e allo strepito delle armi.)*

*Mal. Dug. e Gior.*

Ahimè! non cantan più!...

*(Malvina e Douglas nascondono il viso nelle proprie mani. Giorgio, come preso da una subita visione, addita il cielo col più deciso entusiasmo.)*

*Gior.*

Oh! stupore... il ciel s'apre e risplende...

Gloria a Dio! odo il suono dell'arpe:

Ah! già il coro dei martiri ascende...

E al più alto dei cieli sen va!

Quell'arpe che ascolto

Mi mostran la via;

Ben presto disciolto

Dal frale terreno,

Le sfere sublimi

Vedere potrò!

*Mal. e Dug. (guardando Giorgio con ammirazione.)*

Oh! stupore! il suo volto risplende,

Ha la testa raggianti corona,

La sua voce di cielo ragiona...

Oh! portentoso ch'eguale non ha.

*Dug.*

L'ammiro, l'ascolto...

Ei mostra la via;

Ben presto disciolto ec.

*Mal.*

Quell'arpe che ascolta

Ci mostran la via;  
Ben presto disciolta ec.

(*i soldati Puritani, sforzando il cancello a dritta, si precipitano sopra Douglas, Giorgio e Malvina, i quali tenendosi per la mano si avanzano lentamente, offrendo i loro petti ai colpi degli assassini.*)

*Coro di soldati Puritani.*

Arrendetevi alfine .... il ciel lo vuole ....

*Malvina, Giorgio e Douglas.*

Nulla a sperar, nulla a temer da voi:  
Pronti a morir noi siamo ....  
O morte! morte! io t'amo.

Senza timore

Io ti vedrò!

Vieni, e nel cielo

Presto sarò!

(*i Puritani furiosi si scagliano sopra di essi, li separano, li strascinano. — Mentre dileguansi dalla via a dritta, si odono al di fuori della medesima parte alcuni colpi di fucile.*)

SCENA ULTIMA.

Veduta di un Quartiere di Londra.

(*Alcune bande di soldati Puritani percorrono il quartiere con torcie e pugnali alla mano. Altre tirano colpi di fucile sulle donne e i fanciulli che cercano nella fuga la loro salvezza.*)

*Coro di Puritani.*

Carlo è in ceppi! — Cromwello ha inalzata  
La bipenne per l'empio tiranno! ...

Tutta Londra è di sangue bagnata,  
Strage ovunque, sterminio, furor!  
Sovra i teschi risorger dovranno  
Fedeltà, sicurezza, valor!

(*vedesi apparire dalla dritta Douglas mortalmente ferito. Malvina e Giorgio gli sono d'appresso, e gli apprestano qualche soccorso.*)

*Crom.* (*alla testa di una compagnia di archibugieri arriva dalla sinistra.*)

Chi viva?...

(*Douglas cerca sollevare la testa.*)

*Mal.* (*mettendogli una mano sulla bocca per impedirgli di rispondere.*)

Ah! taci! ...

*Dug.* (*fa un ultimo sforzo, e grida:*) Carlo! ...

*Crom.* (*ai suoi soldati.*)

Colpite! ...

(*i soldati fanno foco sul gruppo. — Giorgio e Malvina cadono feriti a morte. — Cromwel si precipita sopra di essi.*)

Ah! che vegg'io!

Mia figlia!... (*resta immobile, inorridito.*)

*Mal.* Ah! ... padre... mio?

Spenta ... son io ... da te! (*spira.*)

*Coro.*

Carlo è in ceppi! — Cromwello ha inalzata  
La bipenne per l'empio tiranno! ...  
Tutta Londra è di sangue bagnata...  
Strage ovunque, sterminio, furor!  
Sovra i teschi risorger dovranno  
Fedeltà, sicurezza, valor!

FINE

